1869

N° 89

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea; Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea. Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 31 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col giorno 31 marzo 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

PARTE UFFICIALE

Il numero 4934 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Milano nell'adunanza del 13 settembre 1866, e quelle dei Consigli comunali di Rescaldina e Rescalda, in data 17 marzo e 19 maggio 1867;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° maggio 1869 il comune di Rescalda è soppresso ed unito a quello di Rescaldina.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Rescaldina, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell' esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 24 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 24 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento deliberato dal Consiglio provinciale di Mantova il 18 novembre 1868 per la costruzione, sistemazione, manutenzione e sorveglianza delle strade comunali e consortili di essa provincia, il quale regolamento, visto d'ordine Nostro dal predetto ministro, sta annesso al presente decreto.

Art. 2. Il Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Firenze 21 febbraio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. PASINI.

REGOLAMENTO per la costruzione, sistemazione, manutenzione e sorveglianza delle strade comunali della provincia di Mantova, deliberato dal Consiglio provinciale nella sessione straordinaria il 18 novembre 1868.

PARTE PRIMA

Costruzione e sistemazione delle strade.

a) *Disposizioni tecniche.*

Art. 1. Le strade che si costruiscono di nuovo, o che vengono radicalmente sistemate dovranno avere la costante larghezza di metri 6 da ciglio a ciglio. Ma nel caso di provata necessità o convenienza la loro larghezza potrà essere contenuta nel limite minimo di metri 5.

2. Nel tracciare l'andamento di una nuova strada devesi scegliere la linea che compatibilmente colle diverse circostanze sia la più breve.

3. Tanto nella costruzione di nuove strade, quanto nella sistemazione di quelle che già esistono si debbono evitare le mostruose tortuosità, formando dei tratti rettilinei più estesi che sia possibile; e si debbono sviluppare le risvolte con dolci curve circolari o paraboliche a seconda dei casi, di maniera che il cambiar direzione non riesca ai veicoli nè pericoloso nè malagevole.

4. Il piano delle strade, in quanto sia conciliabile col regolare e comodo andamento altimetrico di esse, deve mantenersi più elevato di quello delle laterali campagne, ed estendersi per quanto è possibile in linea prossima all'orizzontale. In ogni caso la pendenza non potrà eccedere il quattro per cento e dovrà anche essere limitata a brevi tratti stradali.

5. La configurazione della linea superiore del profilo trasversale delle strade dev'essere convessa, o come dicesi a schiena: la parte di mezzo, destinata specialmente al passaggio dei veicoli, sarà larga quattro quinti della totale larghezza della strada, e formata ad arco circolare colla saetta corrispondente ad un trentesimo della corda; le due parti laterali, servienti al passaggio dei pedoni, saranno piane, larghe ciascuna sessanta o cinquanta centimetri, secondo che la strada sarà di 6 o di cinque metri, ed avranno l'inclinazione del quattro per cento verso i cigli, i quali dovranno essere allineati e listati con zolle erbose.

6. Le strade debbono essere fiancheggiate da fossi di scolo della sufficiente ampiezza, profondità e pendenza per raccogliere e tradurre al luoghi di scarico le acque di pioggia che defluiscono dal corpo stradale.

7. Le sponde dei predetti fossi vengono formate a scarpa. La pendenza di quella dalla parte della strada deve essere ragguagliata al rapporto che havvi fra uno e un quarto di base per uno di altezza, e quella della scarpa verso campagna deve avere l'uno di base per uno di altezza. Queste scarpe comprenderanno un fondo di fosso della larghezza di 50 centimetri.

8. Nella costruzione e sistemazione delle strade la parte che deve servire al passaggio dei veicoli vuol essere coperta in tutta la sua lunghezza di uno strato di sabbia o ghiaia naturale alto dai 12 ai 20 centimetri a norma della natura del terreno col quale è formato il corpo stradale, avvertendo di farne lo spargimento a riprese, onde la materia possa costiparsi. Anco sulle due laterali banchine o marciapiedi deve essere sparsa, dove occorra, dalla sabbia per l'altezza di mezzo centimetro.

9. Per impedire che la materia possa essere dalle piogge trasportata nei fossi laterali alla strada devesi formare, nel piano carreggiabile di questo, un'incassatura che serva a rattenerla. Tale incassatura sarà disposta ad arco circolare parallelo a quello della superficie superiore della carreggiata come sarà stata segnata nel profilo trasversale.

10. Compiuta la costruzione o sistemazione della strada se ne consoliderà il piano rotabile spargendovi in due strati della ghiaia per l'altezza non minore di 12 centimetri con quelle norme ed in quei tempi che crederà più opportuno l'ingegnere direttore, sentita la Giunta municipale, rispetto ed in linea economica. Il primo strato, all'altezza di otto centimetri, verrà formato con ghiaia grossa dai tre ai cinque centimetri, ed il secondo strato con ghiaia di una grossezza non maggiore di tre centimetri. La materia di quest'ultimo strato non verrà sparsa se non quando si sarà assettata nel suolo stradale quella del primo strato.

11. Nei luoghi nei quali fosse troppo dispendioso il procurarsi la ghiaia per formare la massicciata al piano rotabile della strada, o quande quest'ultima sia affatto secondaria, potrà essere ommessa l'inghiaiatura stabilita all'articolo precedente per conservarla in sabbia.

12. Le opere d'arte lungo le strade comunali della provincia sono generalmente costrutte con mattoni e calce, escluse pure le opere in legno.

13. I ponti ed i manufatti che si costruiscono attraverso alle strade debbono corrispondere alla larghezza libera delle strade stesse, compresi i marciapiedi. Il loro coperto a volta sarà depresso dal piano delle strade in modo che vi si possa sovrapporre la materia necessaria ad assodarla senza alterazione del piano medesimo.

14. La luce dei ponti è proporzionata al corpo d'acqua cui debbono dar passaggio, in modo che non cagionino ringorghi, con pericolo d'innondazione a danno delle circostanti campagne e delle strade.

15. Gli archi dei ponti si costruiscono a tutto sesto, ogni volta che ciò sia possibile.

Se a motivo della località si dovranno costruire ad archi scemi od elittici, la saetta di questi dovrà propozionarsi a norma delle condizioni di profondità del canale.

16. I ponti devono essere muniti di parapetti di cotto o di vivo o di ferro.

17. Se per avventura la strada per l'unione di due tronchi disposti tra loro ad angolo prossimo al retto dovesse presentare qualche risvolta di un raggio alquanto piccolo, in tal caso la strada stessa dovrà essere ivi difesa da un conveniente parapetto.

Lo stesso dicasi se la strada fosse in qualche tratto fiancheggiata da forti profondità.

18. Dove la strada s'impiglia o comunica con altre già sistemate verrà posta una pietra sulla quale sarà scolpita l'indicazione del luogo principale a cui ciascuna di esse adduce, nonchè la rispettiva distanza in chilometri. Tali pietre dovranno poi essere collocate in tutti i bivii, trivii, e quadrivii delle strade comunali della provincia che sono in manutenzione.

b) *Disposizioni amministrative.*

19. La costruzione di nuove strade comunali, e la radicale sistemazione di quelle che già esistono nella provincia devono farsi eseguire per appalto col mezzo di pubblica asta, in base a progetti compilati da ingegneri civili eletti dai Consigli comunali.

20. Ogni progetto stradale sarà costituito dai seguenti allegati, cioè;

a) Dai disegni di pianta, profilo di livellazione longitudinale e sezioni trasversali della strada, come anco dai disegni delle opere d'arte che fossero necessarie;

b) Dalla descrizione di tutti i lavori da eseguirsi;

c) Dalla perizia di stima corredata dei calcoli delle quantità dei diversi oggetti contemplati nella medesima, nonchè delle analisi dei rispettivi prezzi unitari:

d) Dal capitolato d'appalto;

e) Da un prospetto riassuntivo della quantità dei singoli lavori da farsi;

f) Finalmente dalla stima dei terreni da occuparsi.

21. La relazione colla quale verrà dall'ingegnere accompagnato il progetto all'Autorità comunale dalla quale ne ebbe l'incarico dovrà contenere tutti gli schiarimenti necessari per giustificare l'utilità e la convenienza del progetto medesimo.

22. Ottenuta l'approvazione del progetto, verranno dalla Giunta municipale fatte le opportune pratiche per la cessione dei terreni da occuparsi o danneggiarsi, comunicando ai rispettivi proprietari le relative stime per la corrispondente vidimazione di esse, ove le accettino, o per le loro deduzioni in contrario da presentarsi entro quel termine che sarà prefinito.

23. Se qualcuno dei proprietari si rifiutasse alla cessione dell'area da occuparsi pella strada, o non accettasse le condizioni proferte dal comune, sarà allora da promuoversi il giudizio per la spropriazione forzata a norma di legge.

24. In ogni caso le difficoltà che avessero ad insorgere coi proprietari interessati vogliono essere tolte di mezzo prima dell'appalto, od almeno prima che avvenga la consegna dei lavori all'impresa.

25. L'appalto non comprende di regola che il prezzo delle opere da eseguirsi, esclusi i compensi ai proprietari dei fondi da occuparsi per la sola sede stradale, rimanendo i compensi stessi riservati a carico del comune.

26. La consegna delle opere all'assuntore viene eseguita dall'ingegnere direttore col concorso almeno di uno degli assessori municipali. Di tale consegna verrà esteso sul luogo analogo atto da firmarsi dagli intervenuti.

27. Quando le opere siano d'importanza, verranno anche continuamente sorvegliate da un assistente a giornata, fornito delle necessarie cognizioni d'arte affinchè le opere medesime siano sotto tutti i rapporti eseguite in piena conformità alle prescrizioni del contratto.

28. Il collaudo dei lavori compiuti vien fatto da un ingegnere civile eletto dall'autorità comunale.

Quando l'importo dell'opera non superi le lire 1000, il collaudo sarà fatto dallo stesso ingegnere direttore.

29. Gli atti di collaudo di opere stradali sono soggetti all'approvazione della Deputazione provinciale.

30. Rimangono ferme le disposizioni di legge intorno alla competenza passiva delle spese occorrenti di ponti ed altri edifizi di privata ragione, che abbisognassero di essere allargati o riparati nella esecuzione di nuovi lavori stradali.

Gli ingegneri compilatori dei progetti non ommetteranno di farsene l'opportuno carico nei medesimi.

PARTE SECONDA

Manutenzione delle strade.

a) *Disposizioni tecniche.*

31. Dovrà l'ingegnere direttore usare la massima cura nella scelta della ghiaia per la manutenzione delle strade, assoggettando però tale scelta alla condizione di tenere la spesa in quel giusto limite che corrisponde all'effetto utile.

32. Nelle strade molto frequentate dai veicoli pesanti la ghiaia non dovrà superare la grossezza di tre centimetri, ed in quelle meno battute, di duo centimetri,

33. La ghiaia verrà di regola sparsa sui piani stradali nei mesi di ottobre e novembre, sempre però a dettame dell'ingegnere direttore, conservando pei bisogni accidentali quel volume reputato sufficiente per riparare ai guasti che non ammettono indugio.

34. I parziali ristauri per la manutenzione delle strade saranno limitati a togliere le depressioni accidentali; ma quando si riscontri il bisogno di riparare al consumo generale della massicciata, vi si dovrà far fronte collo spandimento della ghiaia in tutta la lunghezza e larghezza del suolo carreggiabile. In tal caso gli spargimenti debbono essere fatti a tratte stradali a dettame dell'ingegnere direttore.

35. Il fango e la polvere si debbono continuamente sgombrare nella quantità e modi da indicarsi dall'ingegnere direttore delle strade, in modo per altro che la parte resistente della massicciata non si trovi esposta all'azione diretta e distruggitrice del carreggio.

36. E pure obbligatorio lo sgombramento della neve dalle strade, sia per rimuovere una causa del deterioramento di esse, sia per agevolare il passaggio ai ruotabili. Tale sgombro verrà effettuato con quei mezzi che saranno ravvisati i più convenienti per conciliare l'economia della spesa colla sollecita esecuzione del lavoro.

37. L' inaffiamento del piano stradale onde evitare la formazione della polvere ed il pericolo che si scomponga la massicciata sarà praticato in tutti quei luoghi nei quali riesce possibile anche come mezzo per ottenere l'assettamento della ghiaia adoperata in casuali ristauri.

38. Si estenderanno le cure di buon governo per le strade anche a mantenere piani ed uniformi i marciapiedi, allineati, decisi e difesi da piote i cigli, sgombrate da macchie e cespugli e senza guasti in genere le scarpe, a levare le erbe crescenti sul piano delle strade stesse; a conservare in fine i manufatti e gli altri accessori in uno stato perfetto.

39. Per l'eseguimento materiale dei diversi lavori di manutenzione sarà stabilito lungo le strade un conveniente numero di stradini come dall'articolo seguente, i quali a norma dei bisogni verranno sussidiati da giornalieri straordinari nelle loro operazioni che particolarmente si riferiscono all'impiego della ghiaia, al diserbamento, all'inaffiamento ed allo sgombro delle nevi.

40. La lunghezza stradale da assegnarsi ad ogni stradino sarà regolata in modo, che nelle circostanze ordinarie esso possa giornalmente eseguirvi tutti i lavori che vi sono necessari. A tale effetto i tronchi stradali da destinarsi a ciascun stradino avranno complessivamente la lunghezza dai 4 agli 8 chilometri secondo la rispettiva importanza dei tronchi stessi.

b) *Disposizioni amministrative.*

41. I comuni provvedono alla manutenzione delle proprie strade mediante l'opera di stradini stabili e di lavoratori straordinari sotto l'immediata direzione di ingegneri civili coadiuvati da capistradini.

42. La fornitura dei materiali e mano d'opera straordinaria e degli altri mezzi occorrenti sulla conservazione delle strade, nonchè dei manufatti posti lungo le medesime ed appartenenti ai comuni sarà fatto per appalto secondo le regole e norme ordinarie di amministrazione.

43. I comuni che hanno meno di cinquanta chilometri di strade in manutenzione possono riunirsi in consorzio affine di nominare un solo ingegnere direttore, conservando ciascuno una separata amministrazione. Lo stipendio dell'ingegnere sarà di regola ripartito fra i comuni costituenti cadaun consorzio in ragione composta della lunghezza delle strade di ogni comune, e delle spese di manutenzione, salvo ad essi di stabilire diversamente.

44. Il prospetto dei consorzi o condotte di manutenzione sarà notificato ai comuni interessati, i quali avranno un mese di tempo per sottoporre alla Deputazione provinciale le proprie osservazioni. La costituzione degli accennati consorzi sarà decretata dal Consiglio provinciale sulla proposta della Deputazione dopo l'esame di tali osservazioni.

45. Ogni proposta di mutamento successivo nella costituzione dei consorzi sarà egualmente da sottoporsi all'approvazione del Consiglio provinciale sentiti prima i rispettivi Consigli comunali.

46. I direttori devono essere muniti di patente che li abiliti all'esercizio della professione d'ingegnere. Essi sono nominati dal Consiglio comunale, o dai Consigli comunali se si tratta di più comuni riuniti in consorzio, ritenuto che un ingegnere non possa avere se non se la direzione di un solo riparto stradale.

APPENDICE

ECONOMIA APPLICATA

Della trasformazione IN MEGLIO *dell'agricoltura della provincia del Friuli; applicabile a molte provincie italiane.*

(*Continuazione* — Vedi il n. 88)

Le strade ferrate s'iniziarono col congiungere i centri più popolosi dei singoli paesi. Poi diventarono parte di un sistema nazionale di comunicazioni interne, congiungendo tra loro le capitali politiche ed amministrative, le capitali strategiche, le capitali industriali e commerciali e le capitali della navigazione. Esse hanno quindi servito e servono sempre più alla unificazione economica entro ai limiti dello Stato, della nazione, della confederazione o lega di Stati. Anche l'economia interna delle provincie naturali è influenzata e mutata dalle reti interne delle strade ferrate. L'avvicinamento però e la unificazione non potevano arrestarsi a questo punto. Le strade ferrate per la loro stessa natura dovevano diventare comunicazioni internazionali, e quindi iniziare la lega degl'interessi tra le nazioni vicine. Le strade, come apportarono una nuova distribuzione del lavoro e della produzione nell'interno degli Stati, così dovevano apportarla ben tosto anche al difuori di essi. Esse accrescevano l' intensità ai centri industriali esistenti, ne crearono di nuovi, variarono ed accrebbero gli spacci per i paesi più adattati all'industria agraria, favorirono la coltivazione delle piante commerciali in certi punti, aumentarono d'assai la navigazione marittima, aumentando il commercio esterno ed internazionale. Le strade ferrate però da qualche tempo, mentre progredirono dovunque in Europa ed in America, cominciarono adesso a prendere proporzioni mondiali. Già sono un fatto quasi mondiale quelle reti continue di strade ferrate che coprono ormai tutti gli Stati d'Europa; ma quando si pensa ad una strada ferrata che da Pietroburgo e Mosca deve spingersi fino al mare del Giappone e della Cina, quando si pensa ad un'altra che dalle sponde del Mediterraneo deve andare fino a quelle del Golfo Persico e dell'Oceano Indiano, e quando è prossima a compiersi una la quale attraverso l'America nella sua maggiore lunghezza, congiunge l'Oceano Atlantico col Pacifico, abbiamo ben ragione di dire che le strade ferrate stanno compiendo il giro del globo.

Dove le strade ferrate non possono andare, va il bastimento a vapore. Anche la navigazione a vapore, introdotta dapprima per le brevi distanze, ha già assunto un carattere mondiale. Perfezionata per i lunghi viaggi coll'elice, giovata dalla scienza nel conoscere le correnti oceaniche e de' venti e dall'arte nei perfezionamenti delle costruzioni navali, servita perfino col taglio degli istmi e colla congiunzione dei mari, la navigazione a vapore è divenuta il vero complemento delle strade ferrate nelle comunicazioni mondiali. Il telegrafo elettrico, che porta nella profondità dell'Oceano le notizie colla rapidità del lampo ed avvisa perfino il giungere dei turbini e delle tempeste, è poi il complemento di tutti e due que' celeri mezzi di comunicazione.

Noi siamo ora appena alle prime prove di questi gran fatti mondiali, e dobbiamo argomentare da quello che in breve tempo si è fatto, quanto rapidamente si debba procedere nell'unificazione economica del globo.

Tanta prontezza e frequenza di comunicazioni genera necessariamente l'abbassamento delle tariffe doganali, che dividevano Stato da Stato, dopo avere diviso provincia da provincia e quasi luogo da luogo sotto al reggimento feudale. Forse fra non molto tutte le dogane si ridurranno ad un modo di esigere una tassa sui consumi. Ecco adunque un nuovo avvicinamento, il quale poi procede rapidamente, come negli interessi, così nelle legislazioni, nella civiltà e nei costumi.

Noi siamo adunque dinanzi ad un' opportunità della trasformazione della nostra industria agraria locale in relazione a questi grandi e nuovi fatti generali e di carattere mondiale.

Nessun Friulano poi dev'essere estraneo alla considerazione di questi grandi fatti e della loro influenza sul proprio paese, allorchè pensa che è costretto ad aspettare ogni anno le nova delle farfalle del Giappone per allevare i bachi nelle sue ville, e filare i bozzoli nelle sue filande, sicchè la seta, tessuta in Francia, vada a vestire le signore americane. Ei deve adunque sapere già che una sua industria ed i profitti che ne trae dipendono dalle condizioni in cui si trovano i Giapponesi e gli Americani, cioè gli abitanti di quei paesi, che per lui si trovano all'estremo Oriente ed all'estremo Occidente del globo. Egli ha già provato gli effetti materiali delle guerre civili in que' paesi lontanissimi e li teme; ed ormai anche il contadino ne parla. Così ei può sapere che il prezzo della sua camicia di cotone e della sua veste di rigatino dipendono dal lavoro di un negro africano in America, o dalle strade ferrate costruite dagl'Inglesi nelle Indie. Ma ei può sapere qualcosa più; cioè di aver dovuto mangiare il suo pane quotidiano quale gli venne dall'Egitto e dall'interno della Russia, e di avere potuto altra volta vendere il grano coltivato ne'suoi campi all'Inglese, o la farina macinata sui ruscelli del suo paese, all'Americano del Sud, dove molti bravi italiani s'arricchiscono appropriandosi la navigazione di que' mari, mentre noi appena ci accorgiamo di averne uno vicino e per nostra incuria siamo sul punto di abbandonarlo a Slavi e Tedeschi. Saprà che le sue frutte vanno talora fino a Vienna, a Berlino ed a Pietroburgo, e che il suo fieno andò in Crimea, ed i suoi bestiami andarono a Malta ed in Egitto.

Ma, se queste cose egli sa, molte altre ne dovrà apprendere considerando la sua nuova posizione in Italia, in Europa e nel mondo, e considerando quella che prendono gli altri.

Non sono questi fatti generali soltanto che possono influire sulla sua industria agraria. Non gli sono indifferenti nè la emancipazione dei negri in America, nè quella dei servi in Russia, nè il disseminarsi delle colonie europee nel mondo, nè i progressi della civiltà nelle Indie, nè le tendenze sociali degli altri paesi tutti, dove scienze, industrie, arti, lettere, educazione libertà si trovano in continuo progresso. Tanto più gl' importa adunque ciò che si fa nella grande patria italiana e nelle nazioni vicine. Quindi è opportuno per lui di riconoscere la posizione relativa propria e del proprio paese per vedere quello che ha da fare.

Esaminando la sua posizione, vedrà che fatti politici recentissimi ed interni l'hanno mutata. Il suo paese non forma più parte dell'Impero d'Austria e non obbedisce alle sue leggi, ma bensì del Regno d'Italia, al quale contribuisce a darle mediante i rappresentanti da lui stesso eletti. E qui le nostre considerazioni sull'accennata opportunità ci riconducono al *fatto* più vicino e di più immediato interesse.

Fino a poco tempo fa il Friuli, quali si fossero le unanimi aspirazioni de' suoi figli, appar-

47. La nomina si farà previo regolare concorso.

48. In caso di più comuni si riterrà eletto quello che otterrà a suo favore la maggioranza dei Consigli, ritenuto che ciascuno di essi equivalga ad un voto.

49. Nel caso di voti pari sarà per una volta rinnovata la votazione dei Consigli comunali. Se per difetto di maggioranza, od altra ragione, i comuni interessati non eleggono il proprio ingegnere direttore, la nomina sarà fatta dalla Deputazione provinciale, che dovrà scegliere uno fra i nomi proposti nelle votazioni dei Consigli comunali.

50. I direttori durano in ufficio tre anni.

51. Ad ogni comune è adetto un capostradini il quale deve essere di provata capacità nell'arte di ben mantenere le strade, e sappia leggere e scrivere. Esso è nominato dalla Giunta comunale sentito l'ingegnere direttore.

52. Sarà formata per ogni comune una pianta di stradini stabili, a seconda del riconosciuto ordinario bisogno, ed in relazione all'art. 40. Sono essi nominati dalla Giunta municipale sentito l'ingegnere direttore.

53. Tanto gli stradini stabili, quanto il loro capo possono essere sospesi dall'ingegnere direttore, il quale però dovrà informare tosto la Giunta, cui spetta il provvedere al definitivo loro licenziamento.

54. L'ingegnere direttore è responsabile per l'osservanza delle norme prescritte dal presente regolamento, e per l'esatta esecuzione di ogni lavoro. Perciò i capistradini, gli stradini stabili e gli operai straordinari nella parte tecnica dipenderanno da' suoi ordini.

55. Le Giunte municipali hanno la vigilanza immediata su tutto il personale tecnico addetto alle manutenzioni stradali.

In caso di abuso o negligenza degli stradini o loro capi, provocano i provvedimenti dell'ingegnere direttore; nel caso di trascuratezza di quest'ultimo provvedono a norma di legge.

56. La Deputazione provinciale esercita la sorveglianza sull'andamento della manutenzione di tutte le strade comunali della provincia a mezzo dell'ufficio tecnico provinciale.

57. La Deputazione provinciale decide nelle quistioni d'ordine tecnico relative a tali manutenzioni.

E dispone per l'uniformità dei capitolati che devono servire di base all'appalto delle forniture, e per l'uniforme contabilità delle manutenzioni.

58. Una copia dei preventivi di manutenzione approvati dai Consigli comunali è sempre trasmessa alla Deputazione provinciale.

59. Gli ingegneri direttori non potranno far eseguire verun lavoro che non sia preventivato e di semplice manutenzione senza il previo esaurimento delle pratiche prescritte dalle leggi vigenti che domandano alle legali rappresentanze dei comuni, a carico dei quali deve essere sostenuta la spesa, la facoltà di autorizzarne la esecuzione, e di stabilire le epoche e modi di pagamento. Neppure senza l'autorizzazione degli stessi Consigli verrà usata nella manutenzione materia diversa da quella prescritta.

60. Nell'ordinare la somministrazione del materiale e di quanto può rendersi necessario alla manutenzione delle strade, gli ingegneri devono strettamente attenersi ai preventivi approvati, e nella esecuzione dei lavori seguire le tecniche prescrizioni portate dagli articoli 31 al 40 senza superare le somme approvate.

Non è in loro arbitrio di disporre degli eventuali risparmi sul preventivo per far eseguire lavori non compresi nel preventivo stesso.

Per ogni spesa arbitraria fatta dagli stessi ingegneri direttori potranno essere sospesi senza che perciò siano esonerati dall'obbligo di rifondere il comune di questa spesa incontrata arbitrariamente.

61. Nel solo caso di impreveduti accidenti nei quali fosse del tutto interrotto il passaggio delle strade, o fossero queste poste in grave pericolo di imminente distruzione gli ingegneri potranno iniziare gli indispensabili lavori di riparo; ma dovranno contemporaneamente partecipare la emergenza alle autorità comunali coll'unione della perizia sommaria della spesa occorrente ad ultimarli, per le ulteriori pratiche d'ufficio.

62. Gli ingegneri direttori attuali scadono d'ufficio colla nomina dei nuovi, continuando però nelle loro mansioni sino al giorno in cui sarà compiuta la consegna al nuovo ingegnere, ciò che verrà fatto dagli ingegneri cessanti ai sostituiti al più tardi entro un mese in concorso delle rispettive Giunte municipali. L'atto di consegna dovrà comprendere la descrizione delle strade in manutenzione, lo stato loro e dei manufatti, la qualità e quantità della materia che si trovasse nei depositi.

Nella consegna si comprenderanno gli oggetti ed attrezzi di proprietà dei comuni, da essere conservati compatibilmente coll'uso delle persone alle quali sono affidati.

L'atto di consegna verrà fatto in duplo, di cui un esemplare dovrà essere trasmesso alla Deputazione provinciale.

Un tale atto sarà pure redatto ogni volta che per qualsiasi causa ad uno succeda un altro direttore.

Gli atti di consegna costituiscono un obbligo degli ingegneri inerenti al loro ufficio, che non dà diritto a competenze speciali.

63. Per tutti i lavori straordinari sulle strade e rispettivi manufatti, che eccedono il carattere della manutenzione, saranno osservate le norme generali della legge pei lavori pubblici e della legge comunale e provinciale come fossero opere di nuova costruzione.

PARTE TERZA.

Sorveglianza per la manutenzione delle strade.

a) Dell'ingegnere direttore.

64. Ad un ingegnere civile viene assegnata la direzione delle strade di un solo riparto sotto la sua responsabilità e coll'obbligo del domicilio di fatto nel distretto ove cade il riparto stradale.

65. Esso ordina a tempo, dirige e sorveglia ogni lavoro per la manutenzione delle strade nello spirito e colle norme del presente regolamento.

66. Visita almeno una volta al mese tutte le strade del suo riparto che sono in manutenzione dandone avviso riservato tre giorni prima alle rispettive Giunte municipali pel loro intervento, e riferendone in ogni modo alle stesse i risultati.

67. Visita inoltre le strade medesime ad ogni bisogno o sopra motivata richiesta della Giunta municipale e ripetutamente nei casi di lavori straordinari, controllando sempre il numero dei lavoratori.

68. Rileva in ogni visita i sussistenti difetti e tosto li fa togliere, ordinando l'immediata esecuzione dei lavori compresi nella preventivata manutenzione, e rassegnando rapporto alle autorità comunali se trattasi di lavori non compresi in preventivo.

Dai risultati delle visite e da altri dati che nel corso del mese si avrà procurati, l'ingegnere direttore giudicherà se qualcuno degli stradini siasi distinto per attività e premura, e se per lo contrario qualche altro abbia dato prova di negligenza; ed avrà la facoltà di proporre alla Giunta municipale a favore del primo un congruo premio e d' infliggere una multa di lire 3 al secondo.

69. Rassegna al termine di ogni mese all'autorità comunale un certificato del servizio reso dagli stradini e dal capostradini per norma nel pagamento del loro salario.

70. A base dell'appalto delle forniture occorrenti per la manutenzione delle strade redige tanti progetti dettagliati quanti sono i comuni da lui serviti.

71. Compila inoltre per ogni comune, entro e non più tardi del febbraio di ogni anno, il preventivo della spesa occorrente per la manutenzione delle strade nell'anno successivo e lo accompagna alla Giunta, la quale lo trasmette colle proprie osservazioni alla Deputazione provinciale, per la relativa revisione tecnica, prima di sottoporlo all'approvazione del Consiglio comunale.

72. Se per eventuali circostanze trovasse opportuno di accrescere o commutare la materia, dovrà giustificarne il bisogno con motivato rapporto alla Giunta, e provocare in tempo utile l'approvazione del Consiglio comunale.

73. Al più tardi entro la prima metà di giugno di ogni anno trasmette all'impresa lo stato di distribuzione della materia calcolata in preventivo affinchè possa entro l'agosto farne il completo allestimento sulle strade.

74. Entro lo stesso mese di giugno e prima che venga dato cominciamento al trasporto di nuova materia, l'ingegnere direttore dovrà fare raccogliere tutti i rimasugli di ghiaia che si trovassero ancora lungo le strade, e formarne degli ammassi del volume di circa mezzo metro cubico. Di questi cumuli estenderà in duplo una nota distinta strada per strada, e ne rassegnerà un simplo alla Giunta municipale, conservando l'altro nei suoi atti per norma della misurazione della ghiaia nuova.

75. Entro settembre l'ingegnere direttore verifica in concorso dell'impresa la quantità della materia da essa apprestata su ogni strada, seguendo le prescrizioni portate dal capitolato di appalto ed invitando almeno cinque giorni prima le autorità comunali a presiedere alla misurazione; libero alle autorità stesse di delegare uno dei proprii assessori od anche uno dei proprii consiglieri.

Quando regolarmente invitata l'impresa nel giorno ed ora stabiliti non intervenisse e non si facesse legalmente rappresentare, la misurazione avrà effetto anche senza il suo concorso, ed i risultati della misurazione stessa saranno per lei obbligatorii.

Della fatta misurazione verrà sul luogo esteso in triplo esemplare l'analogo processo verbale da firmarsi dagli intervenuti; uno di questi esemplari sarà nello stesso giorno della misurazione consegnato all'autorità comunale, ed un altro all'impresa; il terzo verrà trattenuto dall'ingegnere per unirlo alla liquidazione semestrale della spesa di manutenzione.

76. Ogni qualvolta occorra all'ingegnere direttore di assumere operai a giornata pei lavori straordinari, come diserbamenti, spargimenti di materia ecc., deve sempre darne anticipato avviso per l'opportuna controlleria alla Giunta municipale nel cui comune vengono eseguiti i predetti lavori.

77. A termine d'ogni settimana l'ingegnere direttore compila in triplo i ruoli dei giornalieri e le polizze delle spese che fossero occorse, e ciò coll'intervento o firma del capostradini. Di tali atti, previamente muniti del visto dell'autorità comunale, viene rimesso un esemplare al fornitore pel pagamento, un altro simplo è trattenuto dalla Giunta per norma, ed il terzo rimane presso l'ingegnere direttore per unirlo a suo tempo alla liquidazione semestrale delle spese, come all'articolo 75.

78. Entro i primi dieci giorni di gennaio e di luglio, l'ingegnere direttore, sotto comminatoria ed applicazione di trattenuta nel suo onorario in ragione del numero dei giorni di ritardo, dovrà rassegnare alla Giunta municipale d'ogni comune compreso nel suo riparto la liquidazione delle spese occorse nel precedente semestre per le sue osservazioni e controlleria all'appoggio degli atti da esso tenuti. Alla liquidazione pel primo semestre verrà unito un certificato del servizio reso dal fornitore, perchè serva di base al pagamento della somma che gli sarà dovuta, ed a quella del secondo semestre si unirà un prospetto in duplo da cui dovranno apparire categoria per categoria tutte le spese fatte in ciascun semestre e nell'intero anno. Ogni liquidazione verrà dall'ingegnere accompagnata da un dettagliato rapporto sulle spese fatte confrontandole colle analoghe del preventivo, nonchè sullo stato delle strade e sugli eventuali loro bisogni.

Tali liquidazioni, unitamente agli accennati rapporti accompagnatorii, verranno poi trasmessi alla Deputazione provinciale per la relativa revisione tecnica.

79. L'ingegnere direttore ha debito di curare affinchè i capistradini, stradini lavoratori a giornata ed appaltatore adempiano esattamente ai rispettivi loro doveri. Le loro mancanze devono essere immediatamente denunciate alla Giunta municipale per gli opportuni provvedimenti.

80. Partecipa alle autorità comunali tutte le contravvenzioni alle leggi di pulizia stradale, somministrando quei lumi che potessero facilitare la procedura da attivarsi.

81. Tiene in giornata il protocollo de' propri atti e mantiene sempre in evidenza la contabilità relativa all'azienda.

82. Quando l'autorità comunale desideri di ispezionare gli atti dell'ingegnere direttore relativi alle manutenzioni, dovrà esso prestarsi a far conoscere l'andamento della gestione. In caso di osservazioni vi provvede la Giunta a seconda delle proprie attribuzioni.

83. Per le sue prestazioni relative alla sola manutenzione delle strade viene corrisposto all'ingegnere direttore un assegno fisso invariabile posticipato comprendente ogni spesa di viaggio e d'ufficio, il quale verrà convenuto da ogni singolo comune o consorzio.

Nel caso di prestazioni straordinarie, riceverà un compenso di lire 5 per ogni giornata di lavoro, così di campagna come di tavole, e centesimi 30 per ogni chilometro di percorrenza, non escluso un diverso compenso per accordo fra lo stesso ingegnere e il comune o comuni consorziali.

b) Del capostradini.

84. Un capostradini coi requisiti necessari, ed amovibile di anno in anno, è addetto al servizio delle strade di ciascun comune, sotto l'immediata dipendenza dell'ingegnere direttore, e dovrà abitare nel comune.

85. In ogni giorno non festivo, e nelle ore fissate al lavoro, il capostradini deve trovarsi lungo le strade per far eseguire dagli stradini stabili e dagli operai straordinarii i lavori dall'ingegnere direttore ordinati per dirigerli secondo le istruzioni dal medesimo impartite e per curarne l'esecuzione con ogni esattezza.

86. Due volte alla settimana il capostradini deve percorrere tutte le strade ad esso assegnate, fermarsi in ciascun tronco a seconda del bisogno, rilevare i difetti che vi esistono, ordinare agli stradini di ripararli, quando i lavori da eseguirsi siano puramente di ordinaria manutenzione, altrimenti deve avanzare immediato rapporto all'ingegnere direttore.

87. Quando la rete stradale del comune non eccedesse i venti chilometri e potesse quindi essere ispezionata due volte in meno di sei giorni, il capostradini dovrà impiegare il restante della settimana lavorando insieme agli stradini.

88. Al termine di ogni settimana deve presentarsi all'ufficio dell'amministrazione comunale per sentire quanto essa trovasse di rimarcare sull'andamento della manutenzione, e deve prestarsi all'uopo nei limiti delle sue attribuzioni.

Nel caso poi che i rilievi fatti dalla Giunta si estendessero oltre ai limiti puramente amministrativi, deve farne rapporto all'ingegnere direttore.

89. Ogni qualvolta occorra di assumere giornalieri in sussidio pei bisogni straordinarii, ma riferibili sempre alla semplice manutenzione, dovrà in ogni caso il capostradini provocar l'ordine in iscritto dall'ingegnere direttore, e dare avviso alla Giunta municipale degli assunti lavoratori a giornata.

90. Il capostradini deve settimanalmente informare l'ingegnere direttore sulla condotta ed attività di ogni stradino, e sullo stato delle strade, nonchè sulle commesse contravvenzioni di polizia stradale.

91. Deve inoltre coadiuvare lo stesso direttore nella compilazione dei ruoli e delle polizze settimanali.

92. Deve costudire gli attrezzi di ragione del comune onde renderne conto ad ogni domanda, essendone esso responsabile solidariamente coll'ingegnere direttore per ogni mancanza.

93. Deve infine vegliare affinchè non sia fatta alcuna sottrazione di materia lungo le strade, ed avvenendo il caso, deve farne immediata denuncia all'autorità comunale.

94. Per le sue prestazioni, che avrà obbligo di far constare in conformità al presente disciplinare, riceve dalla cassa comunale una mensile corrisponsione posticipata invariabile, quando anche aumentasse l'estesa attuale delle strade da mantenersi nel comune al cui servizio esso fu assunto.

c) Degli stradini stabili.

95. Ogni stradino ha obbligo di prestare continuo servizio sulle strade alle quali è destinato, ed in via straordinaria, dietro ordine del capostradini, su qualunque altra delle strade del comune che sono in manutenzione; ed avrà domicilio nel comune stesso.

96. Deve rimanervi tutti i giorni, meno i festivi, nelle ore di lavoro, come si pratica nei singoli comuni per gli altri operai. Durante le ore di riposo dovrà per altro restare sulla strada od in prossimità ad essa per ogni occorrenza di servizio facendo conoscere al capostradini il luogo di suo ricovero.

97. È immediatamente dipendente dal capostradini, nè può assentarsi dalla sua stazione senza il permesso dell'ingegnere direttore od almeno del capostradini ove si tratti di poche ore.

Quando poi per cagione di malattia o per qualsiasi altra circostanza, o per ottenuto permesso non possa egli per qualche giorno prestare il suo servizio, dovrà farsi sostituire da persona avente i necessari requisiti. In caso di malattia di oltre dieci giorni regolarmente provata, la mercede del sostituito sarà corrisposta dal comune. Ove la malattia eccedesse i sessanta giorni sarà sospeso il soldo.

98. Ogni stradaiuolo deve provvedersi a sue spese di badile e di una carriuola.

A spese del comune poi, d'ordine del direttore, gli sono somministrate due raschie, due rastelli, una vanga, un picco, un ronco, due pale, due scope, una secchia e quant'altro fosse per occorrere. Gli oggetti ad esso forniti dovranno essere conservati sotto sua responsabilità.

99. Ogni stradino deve giornalmente recarsi su tutti i tratti di strada che gli sono assegnati a norma del bisogno, e principalmente prestarsi:

a) Togliere il fango e la polvere;

b) Sgombrare le nevi;

c) Appianare e riempire con ghiaia le solcature e le depressioni che si manifestassero sul piano carreggiabile, e del pari prestarsi allo spargimento della ghiaia;

d) Raccogliere i sassuoli isolati, che esistessero lungo il piano stradale ammassandoli sui depositi;

e) Procurare libero sfogo alle acque scorrenti nei fossi e cunette laterali alle strade;

f) Levare e sradicare l'erba che fosse cresciuta sul piano stradale;

g) Mantenere piani, uniformi ed allo stesso livello i marciapiedi;

h) Conservare la continuità e l'allineamento dei cigli;

i) Mantenere le scarpe senza guasti in genere e sgombre da sterpi e cespugli sino al fondo dei fossi;

l) Tenere continuamente sgombri da interrimenti e perfettamente officiosi i tombini ed altri manufatti servienti al passaggio delle acque;

m) Riunire in cumuli del volume di circa mezzo metro cubico tutti i piccoli avanzi di ghiaia vecchia prima che l'impresario dia mano all'allestimento della nuova;

100. Veglierà inoltre alla conservazione dei paracarri, degli indicatori e di tutti gli altri manufatti esistenti lungo le strade assegnategli, facendo conoscere ai suoi superiori o direttamente all'autorità comunale i disordini che ne avvenissero.

101. Impedirà il trasporto di qualsiasi oggetto pesante sostenuto da legni con estremità striscianti sul suolo.

102. Si presterà perchè i carri e gli animali non danneggino i cigli e le scarpe delle strade, e sorveglierà perchè i pescatori non imbrattino le strade colle immondizie o limo che raccolgano colle reti nei fossi laterali, e non venga sul piano stradale deperito il ghiaccio.

103. Impedisca il pascolo lungo i cigli e le scarpe come pure i nuovi impianti, e si opporrà a qualunque lavoro sulle strade, scarpe, fossi, cunette, piazzette, ecc., che si intendesse di fare dai frontisti e da qualunque altro, senza il regolare permesso dell'autorità comunale.

Nei suddetti casi, ed altri in contravvenzione alle leggi di polizia stradale, dovrà informarsi chi sia il contravventore, e farne denuncia al capostradini ed all'ingegnere direttore, od anche direttamente agli amministratori del comune.

104. Ogni stradino è obbligato di prestare in caso di bisogno aiuto ed assistenza ai passeggieri e di dare ad essi tutte quelle indicazioni che gli fossero chieste. Questo duplice obbligo verrà dallo stradino adempiuto con ogni premura ed urbanità.

105. Sarà inoltre obbligato lo stradino ad impedire che venga da qualsiasi persona asportata anche in minima quantità la materia posta lungo i tronchi di strada ad esso fissati sotto comminatoria che in caso di trasgressione sarà immediatamente licenziato.

106. Di ogni lagnanza a lui nota, che venisse mossa da chiunque sullo stato della strada o per sussistenti eventuali disordini dovrà lo stradino renderne partecipe qualcuno dei suoi superiori qualora da sè non possa subito rimediarvi.

107. L'assegnazione dei tronchi stradali nei quali lo stradino dovrà prestare la di lui opera sarà fatta dall'ingegnere direttore presi gli opportuni concerti colla Giunta municipale.

108. Per distintivo porterà costantemente sul cappello una plachetta di ottone coll'indicazione N. Stradino del comune di .

Tanto il cappello quanto la plachetta gli saranno somministrati dal comune.

109. È obbligo dello stradino di tenere costantemente presso di sè un libretto nel quale le autorità amministrative possano notare le proprie osservazioni.

110. A correspettivo della sua opera riceverà un salario mensile posticipato.

Disposizioni finali transitorie.

111. Il presente regolamento, reso esecutorio mediante Reale decreto, sarà attuato tosto quanto ai comuni appartenenti alla provincia prima del decreto Reale 9 febbraio p. p., e quanto ai comuni che formavano parte delle provincie di Cremona, Brescia e Verona di mano in mano che i contratti d'appalto in corso saranno spirati.

112. Fino a che non sia costituito l'ufficio tecnico provinciale separato dall'ufficio del genio civile governativo, tutte le funzioni tecniche ed amministrative superiori alla competenza degli ingegneri direttori al riparto saranno disimpegnate dalla Deputazione provinciale, a mezzo dell'ispettore provinciale ora in carica, colle facoltà, attribuzioni e stipendio in corso.

Il Prefetto Preside
BORGHETTI.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro segretario di Stato pei Lavori Pubblici
L. PASINI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Milano.

Pel venturo anno scolastico è vacante nella R. Scuola di medicina veterinaria di Milano un posto gratuito.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità, ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

---

teneva ad uno Stato, la cui massima parte si trovava al di là delle Alpi, e che aveva di certo territorio, leggi e sistema economico diversi dalla grande patria italiana, alla quale ora esso appartiene. Prima era parte meridionale di uno Stato settentrionale, ora all'opposto è parte settentrionale di uno Stato meridionale; prima apparteneva ad uno Stato più continentale e più manufatturiero, ora appartiene ad uno Stato agricolo e navigatore. Le leggi doganali e le tariffe si trovano allora ordinate secondo uno spirito diverso d'adesso. Allora erano informate al principio del protezionismo, adesso lo sono a quello della libertà. Tutto ciò muta d'assai le condizioni relative delle diverse industrie ed anche dell'industria agricola. Noi potremmo, per esempio, adesso approfittare delle nostre forze e facoltà industriali meglio di prima, avendo un mercato interno molto vasto per lo spaccio delle manufatture; così potremmo associare all'industria agraria altre industrie che ne trattino e perfezionino i prodotti; potremmo meglio associarci a questo traffico marittimo e lontano che è naturalmente indicato per l'Italia. Presto possiamo vedere che il cangiamento di Stato ha un'influenza diretta anche sui prodotti agrarii nostrali. Per esempio, a noi ora è più aperto il commercio interno degli olii e di tutti i prodotti meridionali, il cui buon mercato ci toglie di sostituirvi surrogati o più costosi od inferiori di qualità; ed in senso opposto la barriera doganale tra noi e l'Austria e la soppressione di essa tra noi ed il resto d'Italia ci rende più direttamente proficuo l'allevamento del bestiame, del quale le strade ferrate ci accrescono già un vantaggioso commercio coll'Italia centrale.

È da tenersi conto altresì che noi appartenevamo ad uno Stato assoluto, o che diventava tale per noi, anche se oltralpe accettava certe forme della libertà, di cui i tedeschi approfittavano, non noi; mentre adesso apparteniamo ad uno Stato libero, avente un governo nazionale, a costituire ed ispirare il quale, o poca o molta che sia, ci abbiamo anche noi la nostra parte. Ciò costituisce evidentemente un diverso modo di esistere anche sotto il punto di vista economico ed agrario. Tra le altre cose abbiamo libertà di associarci per iscopi di utile comune sotto tutte quante le forme immaginabili. Sono quindi od attuate, o possibili tra noi istituzioni di credito fondiario ed agricolo, banche e casse d'ogni genere, società per imprese economiche aventi per iscopo od i progressi agrari in generale o di certi rami dell'industria agraria, o certe particolari utilità. Abbiamo, o possiamo avere la istruzione agraria e professionale. Tutto ciò costituisce il Friuli in condizioni civili ed economiche diverse da quelle di prima; per cui anche sotto a tale aspetto la trasformazione agraria per il meglio riesce opportuna.

Scendiamo ora ad alcuni fatti speciali di grande importanza per l'economia agraria del Friuli. Accenno quei due fatti che hanno totalmente sconvolta l'economia generale dell'industria agraria nella maggior parte del Friuli; cioè alla malattia delle viti ed a quella dei bachi.

In certe parti del Friuli la produzione del vino era la base dell'economia agricola, mentre nella massima parte era un prodotto importantissimo. Oltre al consumo proprio, che era molto grande e che suppliva in parte al consumo di altri prodotti e costituiva per l'operaio contadino una forza, la provincia ne esportava molto per Trieste, per la Carniola, per la Carinzia. Noi siamo stati ridotti invece ad importare il prodotto altrui. Quale si sia la sorte della produzione del vino in avvenire nel Friuli ed Italia, il certo si è che ora nasce la piena opportunità d'innovare le piantagioni delle viti, di farle nei luoghi e nei modi più appropriati e più vantaggiosi, ed anche di produrre i vini secondo i migliori sistemi. L'occuparsi istantemente dell'enologia e lo studiare l'applicazione dei migliori sistemi in ogni cosa che la riguardi, è adunque una necessità di fatto, ancora più che un'opportunità.

Lo stesso si deve dire dell'allevamento dei bachi e della produzione della seta. Ognuno sa che questo prodotto commerciale costituiva anni addietro la nostra maggiore ricchezza, e la nostra fonte principale di comune prosperità, giacchè tutte le classi sociali vi attingevano largamente. È naturale che noi tutti dobbiamo cercare che questa fonte di oro ripulluli nella copiosa misura di prima. Ma non possiamo dissimularci però due fatti. L'uno si è che per quanti sforzi si sieno fatti finora da tutti gl'interessati, rimaniamo tuttora lontanissimi da quel beato istante, nel quale si possa dire con sicurezza di avere riacquistato, e per sempre, la produzione di prima. L'altro fatto si è, che per quanto seducente e straordinariamente proficuo sia un dato ramo di coltivazione, massimamente se si tratta di un prodotto commerciale, è pericoloso ed imprudente il basare tutta la prosperità economica di un paese intero principalmente sopra un solo prodotto commerciale. Quello che accade a noi per la seta è accaduto ad altri pel cotone, pelle patate e per altri prodotti. La riflessione che viene naturalmente da questo principio si è, che cercando di riacquistare nella sua pienezza il ricco prodotto della seta, i Friulani faranno ottimamente, se studieranno di trasformare il loro sistema d'industria e d'economia agraria, in guisa che altre e più sicuramente stabili produzioni vengano a sostituire il prodotto mancato. Anche qui non ho adunque d'insistere sulla opportunità di studiare ora quale debb'essere la nuova industria agraria del Friuli e lo scopo generale a cui dobbiamo tendere.

Piuttosto mi si potrebbe fare l'appunto di avere sì a lungo insistito sopra questa opportunità di una trasformazione agraria; ma a me importava di mettere questa persuasione in tutti gli abili e volonterosi coltivatori ed agronomi ed economisti del Friuli, che la opportunità ci sia, affinchè le parziali e minute migliorie non vengano considerate come un grande progresso, pubblico e privato del paese, se il particolare non si sa coordinare al genarale, il transitorio al permanente. Creata ch'io abbia questa persuasione, il resto viene da sè. Non credo che uno o pochi possano condurre per mano i molti, nè che se lo potessero sarebbe utile che lo facessero. Credo piuttosto, che fatta nascere in in molti una piena e generale convinzione, basti questo primo impulso, questo sprazzo di luce, per così dire, sulle condizioni reali e generali di un paese, perchè ogni persona abile e volonterosa sappia cercare ed applicare da sè tutto ciò che dev'essere il suo utile particolare, perchè si ragguaglia al vantaggio reale e permanente di tutto il paese.

Anche in questo, come in ogni cosa, ognuno deve evitare di fare il maestro più del bisogno, giacchè gli scolari che fanno tutto sotto dettatura non sogliono essere i migliori. Lo scolaro migliore è quello che dal maestro apprende prima di tutto l'arte di far da sè; e quindi anche il maestro (e qui non si tratta di tanto) sarebbe il migliore quando avesse saputo indirizzare gli scolari a fare da sè, e di tanto si fosse accontentato.

P. VALUSSI.

(*Continua*)

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a far il corso a proprie spese.

Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi d'aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n.° 1538 della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammessione o di concorso si daranno in ciascun capoluogo delle provincie di Lombardia, e si apriranno il 19 agosto prossimo.

Agli esami d'ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati: pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi della Lombardia.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle Scuole del circondario in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo venturo, la loro domanda corredata:

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune, nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sottoprefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autenticata comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vajuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a far il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 18 agosto presentarsi al R. provveditore degli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il Regio provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agl' ispettori saranno per cura di questi trasmessi al Regio provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Sono esenti dall'esame di ammessione per far il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari, ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Milano, addì 24 marzo 1869.

Il Direttore della R. Scuola Superiore di medicina veter.
TOMBARI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Seconda pubblicazione).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della cartella sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi da quello in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la cartella precedente.

Cartella n° 10594, in data 25 ottobre 1858, rappresentante un deposito della somma di lire 50, fatto da Dompé Carlo, rilevatario della impresa per la costruzione di un tronco di strada provinciale da Fenestrelle a Cesana, a titolo di indennità dovuta a Balzet Giacomo, per l'apertura di una cava per l'estrazione di pietra da lavoro in una delle proprietà del medesimo, in territorio delle Traverse.

Torino li 18 febbraio 1869.

Il Direttore capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(Terza pubblicazione).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n. 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Firenze ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Polizza n. 1968, in data 23 aprile 1868, rappresentante un deposito della rendita di L. 3,500 fatto da Vincenzo Molinari fu Domenico, domiciliato in Genova, per cauzione di contratto 29 febbraio 1868 per la fornitura alla R. marina di ferri angolari, profilati.

Torino, li 28 gennaio 1869.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post* del 27:

Se crediamo alle ultime notizie che ci giungono dal Paraguay, Lopez tenta di compiere uno degli atti più straordinari di quanti ne abbia mai fatti. Siamo informati che egli ha ceduto formalmente il Paraguay agli Stati Uniti.

Può darsi che questa sia una voce senza fondamento, sorta per avere il rappresentante del governo di Washington accompagnato nella sua fuga Lopez. Ma si deve confessare che i calcoli e le previsioni ordinarie non possono applicarsi a quell'uomo singolare, e non ci desta nessuna sorpresa la notizia che egli ha fatto delle proposte per cedere il suo paese, e che il rappresentante americano si sia assunta la responsabilità di accettare lo strano dono. E anch'egli pareva fanatico dell'ex-dittatore, prova della singolare influenza personale che esercita sugli altri. Ma altra cosa è fare una tale offerta, ed altra l'accettarla.

Il Paraguay dista tre mila miglia dal punto più vicino degli Stati Uniti e molte centinaia di miglia dall'interno. È quindi difficile concepire lo scopo che avrebbero ad occupare quello Stato tanto lontano. Potrebbe sembrare abbastanza naturale che la Repubblica volesse estendere la sua influenza tanto sull'America del Sud, quanto su quella del Nord, e desiderare di stabilire quindi un nucleo nel Paraguay. Ma bisogna rammentare che gli Stati Uniti non si sono ancora annessi sul continente Nord, Messico e Guatemala..... Ci pare del tutto improbabile che l'America abbia mai desiderato possedere il Paraguay, e qualunque cosa abbiano stabilito o fatto su di ciò Lopez e l'inviato americano, non possiamo credere che questa voce abbia verun risultato. Supponendo vera la notizia data dal telegramma per quanto riguarda Lopez, vi è una ragione di più, oltre le addotte, perchè l'annessione del Paraguay all'America sia impossibile.

Le forze argentine e brasiliane essendo rimaste vittoriose nella lotta contro Lopez, il paese appartiene per diritto di conquista agli alleati. Sarebbe quindi un poco tardi per cedere il Paraguay. Ormai egli appartiene virtualmente agli alleati ed è probabile che la sua accettazione da parte degli Americani costituirebbe un *casus belli* contro il Brasile..

Se ciò avvenisse, l'America dovrebbe stabilirsi in una posizione che richiederebbe una gran parte delle sue risorse navali. Benchè le forze del Brasile non possano essere paragonate con quelle degli Stati Uniti, pure questi rifletteranno che *le jeu ne vaut pas la chandelle.* Si può, è vero, asserire che Lopez non si è ancora arreso e che finchè ha a sua disposizione un'apparenza di forza, la guerra non è teminata diplomaticamente, benchè lo sia di fatto, e che il paese quindi non possa considerarsi come appartenente agli alleati. Ma anche ammettendo questo, la comparsa degli Americani sul teatro della guerra sarebbe un'offesa pei brasiliani. Da qualsiasi aspetto si voglia esaminare la quistione, ci è poca probabilità che gli Americani accettino l'offerta di Lopez.....

Risulta dalle ultime notizie che Lopez si trova sicuro nelle montagne di Pirabei con una forza di tre a cinque mila uomini; egli si è dunque ritirato nell'interno del paese e può prolungare a suo piacere la durata della guerra. Egli può resistere indefinitamente, ed il popolo non ha abbandonata la sua causa, e circa trentamila famiglie sono accorse a raggiungerlo nel suo ritiro. Nello stato quasi spopolato del paese quelle famiglie rappresentano una parte considerevole degli abitanti, e dimostrerebbe che la maggioranza della nazione sta con Lopez. L'ostinazione colla quale i paraguayani appoggiano il loro dittatore e la sua causa perduta, non sarà uno dei fatti meno notevoli della storia.

Siamo forse giunti all'ultimo atto del dramma, ma la devozione del popolo e la tenacità di propositi di quell'uomo singolare che dispone letteralmente di loro, ci promettono alcune scene impreviste prima che cali il sipario.

— Si legge nel *Daily News* del 27:

Secondo le ultime notizie il principe e la principessa di Galles lasciarono Suez martedì a mezzogiorno per visitare il canale, e sono aspettati oggi in Alessandria.

— Si legge nel *Morning Post* del 26:

Ieri sera ebbe luogo l'ultima riunione della dimostrazione che deve farsi oggi in piazza di Trafalgar in onore di Ernesto Jones.

Il sottocomitato ha dichiarato di essere stato avvertito che la polizia non si opporrebbe alla dimostrazione, purchè fosse fatta con l'ordine conveniente. Deve essere distribuito nei punti vicini alla piazza di Trafalgar un corpo numeroso di *policemen*, compresi gli uomini di riserva addetti alle varie divisioni, ma quei *policemen* staranno in disparte, a meno che non siano necessari i loro servigi. Altri corpi della stessa gente saranno posti nei punti ove le processioni debbono riunirsi, e un corpo di supplemento sarà messo di stazione nel palazzo di giustizia di Clerkenwell Green, nel pomeriggio.

PRUSSIA. — Leggesi nella *Corrispondenza di Berlino*:

L'ufficio centrale dello Zollverein ha compilato il prospetto dei redditi generali derivanti dai diritti di entrata e di uscita nell'anno 1868. Questo conto forma una somma di 27,319,524 talleri, un po' più di cento milioni di franchi, rappresentanti il totale delle rendite lorde di tutta la lega doganale tedesca.

A costituire questo prodotto generale delle dogane la Confederazione della Germania del Nord c'entra per 23,512,199 talleri e gli altri Stati per le somme seguenti: Lussemburgo tall. 211,856; Baviera 1,407,199 talleri; Wurtemberg 574,814 talleri; Baden 1,165,205 talleri; Assia 448,163 talleri.

Sottratto l'importo delle spese di riscossione ed altre rimangono 23,774,742 talleri da ripartirsi *pro rata* fra i vari Stati collegati in ragione della rispettiva popolazione. La partizione pertanto si opera a questo modo: Confederazione della Germania del Nord 18,242,239 talleri; Lussemburgo 125,603 talleri; Baviera 8,034,359 talleri; Wurtemberg 1,117,093 tall.; Assia per quella parte del Granducato che non è compresa nella Confederazione del Nord 354,884 talleri.

PAESI BASSI. — Leggesi nell'*Indépendance Belge*:

Lo smantellamento della fortezza di Lussemburgo non procede tanto prontamente quanto vorrebbe la Prussia. In un dispaccio mandato ultimamente al governo del Granducato il conte di Bismarck si è lagnato che non sono eseguiti seriamente gli obblighi contratti da esso governo nella Conferenza di Londra.

È stato spedito a Lussemburgo un ufficiale prussiano, il quale ha richiesto al capo dell'amministrazione granducale che delegasse un ingegnere a visitare i lavori secolui, ma gli venne risposto che nessuna potenza aveva isolatamente quel diritto di controllo ch'egli domandava in nome della Prussia. Nondimeno egli ha eseguita la sua ispezione, senza darle il carattere di controllo ufficiale, e benchè abbia riconosciuto che i lavori sono progrediti, ha constatato che dal lato che guarda verso la Germania vi sono tre forti nei quali non è stata ancora rimossa nemmeno una pietra.

Questi fatti hanno servito di argomento ad un'interpellanza di un membro dell'assemblea degli Stati del Granducato al ministro di Stato Servais, il quale ne ha riconosciuta l'esattezza. Ma ha espresso la sua sorpresa nel vedere sconoscere la premura che il governo lussemburghese pone nell'eseguire il trattato di Londra, ed ha asserito che oggi Lussemburgo è città aperta; una demolizione è già stata fatta ed altre saranno eseguite bentosto.

Un altro membro del governo, il dipartimento del quale simile faccenda concerne più davvicino, ha soggiunto che fra poco saranno praticate tre demolizioni.

Parecchi deputati, approvando il governo per non essersi prestato all'ingerenza illegittima di un governo straniero, hanno espresso il voto che sia posta la massima attività al compimento della demolizione delle opere sussistenti della fortezza, e l'incidente non ha avuto seguito.

PARAGUAY. — Il *Morning Post* dà le seguenti notizie portate dallo steamer la *Place* arrivato il 25 a Southampton.

Buenos Ayres, 9 febbraio.

Gli alleati sono sempre all'Assunzione.

Le famiglie paraguaiane non sono anche tornate nella capitale; Lopez è a Pirabebi, nelle montagne, con 5,000 uomini e circa 30,000 famiglie. Il generale Mitre, che comanda l'esercito argentino, ha mandato una spedizione per impadronirsi dei passi che da Cerro Leon menano nelle montagne. I Brasiliani mantengono il buon ordine alla Assunzione. Nei contorni di quella città delle bande paraguaiane fanno delle incursioni, s'impadroniscono degli sbandati, dei cavalli, ecc. La spedizione mandata nella provincia di Matto Grosso è arrivata qui, dopo molte difficoltà; narra che tutto il paese è deserto, e che vi sono delle città ove non si trova più un solo abitante.

INDIA. — Si legge nella *Bombay Gazette*:

Un figlio dell'Emiro dell'Afghanistan, nella assenza del governatore del Turkestan meridionale, nominato recentemente da Shere Alì Khan, ha occupato testè Khilm e Tukhta, e Sirdar Abdul Rhaman Khan, che si era avvicinato alla frontiera britannica per cercar protezione, è andato nel Turkestan, ove pare voglia recarsi anche Maometto Azim Khan.

Queste nuove complicazioni credesi che impediranno il colloquio tra Shere Alì Khan e il vicerè dell'India.

Maometto Jakub Khan vuole essere riconosciuto erede presuntivo, ma per ora l'Emiro non ha voluto piegarsi alla sua domanda.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Scrivono da Porlezza (Lago di Lugano) alla *Perseveranza*: Oggi le rive dei laghi di Como e di Lugano sono coperte di neve, che cadde dalle 9 di ieri sera, nella notte e questa mattina fino alle 8 1/2.

Qui nelle vie questa mattina era fioccata alta da 10 in 12 centimetri. Per i monti circostanti nevicava fino da ieri mattina. Dopo la neve cominciò la pioggia.

— Si legge nello stesso giornale:

La nostra Società degli artisti ebbe una buona idea: essa si propose di aprire le sue sale a una serie di conferenze letterarie e artistiche, nelle quali, a modo di quanto usano in America e in Inghilterra, venissero esposti da persone competenti li ultimi progressi di quel determinato ramo di studi che era in trattazione.

La prima scelta cadde, com'era naturale per l'indole stessa dell'associazione, sull'arte, e il professor Dall'Ongaro venne da Firenze invitato a trattare dell'arte moderna in una serie di conferenze, che saranno, crediamo, dieci. La prima fu da lui tenuta sabbato sera davanti a un pubblico numeroso e sceltissimo.

— Il bollettino meteorologico di Modena ha le seguenti notizie:

Il vento sud che spirava con debole forza per 9 ore di seguito, verso le 7 mattina del 29 improvvisamente fu surrogato da un forte nord-ovest, e allora la temperatura si abbassò, e cominciò a piovere con grossi fiocchi di neve misti alla pioggia. La neve riapparve più volte nel giorno, e talvolta cadde anche isolatamente. Copiosa fu quella che sopravvenne verso le 6 della sera. Essa imbiancò i tetti della città, che sino a tarda notte vedevansi ricoperti di neve.

— I giornali di Parma recano che la neve cadeva ieri mattina a larghi fiocchi come se fosse di pieno inverno.

Anche a Berceto continua a nevicare ed è già all'altezza di centimetri trenta: ed a Borgotaro di 40.

A Genova le montagne e i colli che circondano la città sono coperti di neve.

— Enrico barone Jomini, morto a Parigi il 22 marzo, era nato il 6 marzo 1779, ed aveva quindi raggiunto l'età di 90 anni. Sino dal 1798 aveva abbandonato la carriera finanziaria che gli era stata assegnata, per assumere il posto di aiutante del ministro della guerra della Repubblica Elvetica. Egli fu poi capo della cancelleria militare, ed in questa qualità ebbe parte intelligente ed attiva nella creazione dell'organizzazione militare svizzera. Nel 1805 andò col suo protettore, il maresciallo Ney, al campo di Boulogne, indi ad Ulma, ove continuò la sua carriera sotto le trionfanti aquile francesi sino al 1813. Entrava allora al servizio russo; era nominato aiutante di campo dell'Imperatore Alessandro, ed in tale qualità contribuì non poco al felice esito della battaglia di Lipsia. Nel 1815 Jomini accompagnava lo Czar a Parigi e riceveva da Luigi XVIII la croce di San Luigi. Dimorò qualche tempo a Parigi, lavorando insieme col generale Koch, la sua *Histoire critique et militaire des armées de la Révolution de* 1792 *à* 1821, la di cui prima edizione comparve nel 1816 in 5 volumi. Una terza edizione di quest'opera fu pubblicata negli anni 1819-1824 ed abbraccia 15 volumi con 4 atlanti in-folio. Altre opere distinte di Jomini sono: « La Svizzera nell'interesse dell'Europa, 1821; Vita « politica e militare di Napoleone innanzi al tribu« nale di Cesare, di Alessandro e della Francia, da « lui stesso esposta, 1827; Quadro analitico delle « principali combinazioni della guerra e de' loro rap« porti alla politica degli Stati, 1830; Storia critica « militare delle campagne di Federico il Grande, « comparate con quelle di Napoleone I, ecc. » Nel 1822, Jomini ritornò nella Russia per assumere l'educazione militare del granduca Niccolò, che, salito al trono, lo elesse suo aiutante. A fianco dello Czar fece nel 1854 la campagna di Crimea. Dopo la morte di Niccolò si ritirò nella vita privata; andò a Brusselle, e di là a Parigi, ove terminò la gloriosa sua vita. Un ritratto di Jomini, del pennello di Gleyre, si trova nel museo di Losanna. *(Gazz. Ticin.)*

— Secondo gli ultimi censimenti pubblicati nel *Bulletin des lois* la popolazione della Francia per il periodo di venti anni 1846, 35,400,486 abitanti; 1851, 35,783,206; 1856, 36,039,364; 1861, 37,382,225; 1866, 38,067,094 abitanti.

— Il signor Lavallée ha fatto un interessante lavoro sugli omnibus a Parigi e a Londra, dal quale apparisce che gli omnibus sono molto più frequentati a Parigi che a Londra. Ogni omnibus ha trasportato a Parigi 447 viaggiatori, in media, per giorno, e a Londra 201, ossia meno della metà, benchè la capacità delle vetture sia eguale. Si vede anche che il prezzo medio del trasporto per ogni viaggiatore a Parigi è di 18 centesimi e 1/2, e a Londra di 35 centesimi, ossia il doppio. A Parigi la tariffa è uniformemente di 30 centesimi all'interno, col diritto di corrispondenza e di 15 centesimi sull'imperiale. A Londra le tariffe variano secondo le distanze percorse; il prezzo più mite è di 20 centesimi per distanze brevissime; la tariffa a 40, 50 e anche 60 centesimi per le distanze di 6 a 9 chilometri; ed è eguale sull'imperiale come per l'interno, e senza corrispondenza. *(Cosmos)*

SOCIETÀ REALE DI NAPOLI
ACCADEMIA DI SCIENZE MORALI E POLITICHE.
Concorso per il premio del 1869.

La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio alla miglior memoria sul seguente tema:

Socrate, secondo Senofonte, Platone ed Aristotele.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

Il premio sarà di lire italiane milledugento.

La memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le memorie debbono essere inviate al segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 30 giugno 1870.

Il Segretario ENRICO PESSINA. — *Il Presidente* M. BALDACCHINI.

ULTIME NOTIZIE

I municipi di Pescasseroli e Villavallelonga, della provincia di Aquila, e le Rappresentanze municipali di Spezzano Grande (Cosenza) e Petronà (Catanzaro) hanno deliberato un indirizzo al Governo del Re per testimoniargli i sentimenti di gratitudine di quelle popolazioni per gli efficaci provvedimenti che furono adottati contro il brigantaggio, e per far fede del modo commendevole onde han saputo darvi felice adempimento le Autorità politiche e militari.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 30.

Chiusura della Borsa.

	29	30
Rendita francese 3 %	70 40	70 37
Id. italiana 5 %	56 20	56 15
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	473 —	472 —
Obbligazioni	229 —	228 25
Ferrovie romane	55 —	54 —
Obbligazioni	143 —	141 —
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	51 25	50 50
Obbligazioni ferr. merid.	— —	166 —
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 1/2
Credito mobiliare francese	280 —	277 —
Obblig. della Regia Tabacchi	421 —	421 —
Azioni id. id.	621 —	623 —

Vienna, 30.

Cambio su Londra	— —	126 50

Londra, 30.

Consolidati inglesi	— —	93 1/8

Parigi, 30.

Il *Public* dice che i soldati in congedo semestrale, richiamati sotto le bandiere, non oltrepassano il numero richiesto dai regolamenti.

Madrid, 30.

Le Cortes con 168 voti contro 49 hanno approvato il progetto del prestito, dopo un discorso del maresciallo Serrano il quale ha insistito sulla gravità della situazione e sulla possibilità che avvengano movimenti carlisti o repubblicani.

Madrid, 30.

Fu presentato alle Cortes il progetto della Costituzione. Esso consacra la libertà individuale, quella della stampa, dell'associazione ed altre, la responsabilità di tutti i funzionari, il suffragio universale, il mantenimento del culto e del clero cattolico con garanzie per l'esercizio degli altri culti. Proclama come forma di governo la monarchia ereditaria e stabilisce che i deputati delle Cortes siano eletti per tre anni, i membri del Senato per dodici.

Washington, 30.

Persistendo la Camera dei rappresentanti per l'abrogazione dell'atto del *Tenure office*, e persistendo il Senato nella modificazione introdottavi, fu deciso di comune accordo di sottoporre la questione all'esame di un Comitato composto di alcuni membri delle due Camere.

Atene, 29.

La Camera venne sciolta. Le nuove elezioni sono fissate per il 16 maggio. La convocazione della nuova Camera è stabilita per il 5 giugno.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 30 marzo 1869, ore 1 pom.

Il barometro è rimasto pressochè stazionario in tutta la Penisola. La temperatura è generalmente diminuita, ed ha piovuto in quasi tutte le stazioni, comprese quelle della Sicilia. L'Adriatico è calmo; il Mediterraneo è agitato dai venti di libeccio.

La pressione atmosferica è aumentata in Norvegia, e al nord della Francia.

Il tempo si mantiene incostante, ma con tendenza a migliorare.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 30 marzo 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 76,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 749,7	mm 749,7	mm 750,5
Termometro centigrado	6,0	8,0	6,0
Umidità relativa	85,0	88,0	90,0
Stato del cielo	nuvolo sereno	nuvolo burrasc.	nuvolo sereno
Vento direzione / forza	SO debole	SE debole	SE debole

Temperatura massima . . . . + 12,5
Temperatura minima . . . . + 2,5
Pioggia nelle 24 ore . . . . mm. 11,0

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Don Sebastiano* — Ballo: *Fiamma d'amore.*

TEATRO GOLDONI, ore 8 — Commedia: *Bruno il filatore* — Ballo: *I Due Genii.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 31 *marzo* 1869)

VALORI	Godimento	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1869		»	»	57 90	57 85	58 20	58 17	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . »			37 40	37 35	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ott. 1868		»	»	»	»	»	»	79 80
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			83 10	83	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »		500	»	»	636	634	638	637	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1869	500	»	»	434 »	433	437	436	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	1540	1500	»	»	»	»	
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 genn. 1869	1000	1745	1735	»	»	»	»	»
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	150	147	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	205
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	id.	420	»	»	»	»	»	»	178
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1869	500	»	»	»	»	»	»	283
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . »	1 ott. 1868	500	»	»	»	»	»	»	174
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	448	»	»	»	»	»	»
Dette in serie non comp. . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc . . . . . »	id.	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	171 »	170 1/2	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	120
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	58 25
3 0/0 idem . . . . »	1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	37 75
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »			»	»	»	»	»	»	81 »
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in . . .		250	»	»	»	»	»	»	175
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	405

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 78	25 72
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 1/2	103 1/4
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 69	20 68
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 57 90 - 87 1/2 fine corr. — 58 20 - 17 1/2 fine aprile — Az. Regia coint. 637 1/2 fine aprile.

Per il sindaco: M. NUNES-VAIS.

Direzione compartimentale del Demanio e tasse sugli affari in Catania

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno di sabato 10 aprile prossimo, in una delle sale della sottoprefettura di Caltagirone, sotto la presidenza di quel sottoprefetto, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1° L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2° Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3° Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4° La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5° Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7° Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 100 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed inscrizione ipotecaria, salvo la necessaria liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione sui giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8° La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'ufficio della sottoprefettura di Caltagirone.

9° Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale ital. contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
6	480	Caltagirone	Convento di San Francesco di Assisi. . . .	Fondo rustico in regione Oliastro con casina con tre bassi e tre stanze superiori, strettoio d'uva e d'ulive, stalla e pagliera. Confini: da est Ogliastrello del soppresso convento di San Gregorio, da nord tenuta Lavatoio, da ovest tenuta Russa, da sud feudo San Pietro.	»	»	68335 23	6833 52	200	»

776 Catania, addì 7 marzo 1869. *Il Reggente*: LALOLI.

Lode al merito.

Se ad un artista, ed a chiunque altro appartenente a qualsiasi ramo d'industria o scienza, soglionsi scrivere alle stampe i loro nomi, additarli al pubblico con parole di meritate lodi, non devesi certamente dimenticare da chicchessia quel funzionario che, rettamente operando, seppe farsi amare, rispettare da ogni ceto di persone, non senza gravi sacrifici e fatiche, sostenute nei primordi del nostro risorgimento.

Il nobil uomo cavalier ufficiale VINCENZO VENZI è quel distinto funzionario che per ben nove anni resse l'amministrazione comunale di Civitella di Romagna *quale sindaco* e disimpegnò sempre con zelo ed attività a tutte le altre attribuzioni che a tale ufficio sono demandate.

Per la quarta volta nominato sindaco di quel comune, esso rinunciava, lasciando scolpito nell'animo della popolazione un vivo dispiacere, una memoria indelebile delle sue nobili azioni, ed un vivo desiderio che ritorni a quell'ufficio, dal disimpegno del quale seppe acquistarsi, presso la riconoscente popolazione, immensa ed affettuosa stima, e presso le autorità superiori considerazioni specialissime.

Civitella di Romagna, 28 marzo 1869. 787

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
DEL SUD DELL'AUSTRIA, DELLA LOMBARDIA E DELL'ITALIA CENTRALE

Avviso.

I signori azionisti sono prevenuti che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria a Parigi, nella sala Herz (rue de la Victoire, 48) il giorno 28 aprile p. v., alle ore 3 pomeridiane, pegli oggetti seguenti:

Come assemblea ordinaria, udire il rapporto del Consiglio d'amministrazione, approvare all'occorrenza i conti del 1868 e fissare il dividendo;

E come assemblea straordinaria ratificare la convenzione stipulata col Governo italiano per concessione o locazione di diverse linee.

L'assemblea generale ordinaria e straordinaria si comporrà di tutti gli azionisti proprietari di *40 azioni almeno, le quali dovranno essere depositate al più tardi 14 giorni avanti la riunione in uno degli uffici seguenti:*

A Parigi, presso i signori fratelli de Rothschild;

a *Londra*, presso i signori N. M. de Rothschild e figli;

a *Vienna* ed a *Torino*, alla sede della Società;

a *Milano*, presso il signor C. F. Brot;

a *Ginevra*, presso i signori Lombard, Odier e Comp.;

a *Lione*, presso i signori P. Galline e C., e presso la signora vedova Morin, Pons e Morin.

Contro consegna delle azioni depositate sarà rilasciato un certificato di deposito ed una carta che darà diritto di ammissione all'assemblea;

Gli azionisti abilitati a prender parte alle deliberazioni dell'assemblea generale ordinaria e straordinaria potranno farsi rappresentare da delegati muniti di procura scritta, purchè questi abbiano per se medesimi il dritto d'intervenirvi.

Queste procure saranno inscritte a tergo dei certificati di deposito, e dovranno essere presentate non più tardi del 14 aprile 1869.

Le disposizioni che saranno sottomesse all'assemblea generale straordinaria non potendo essere validate che da un'assemblea rappresentante almeno il quinto del fondo sociale, cioè 150,000 azioni, i signori azionisti sono instantemente pregati di assistervi o di farvisi rappresentare. 748

L'EGERIA
GIORNALE-RIVISTA UNIVERSALE
DI
POLITICA, LETTERATURA, LEGISLAZIONE ED ARTI
Diretto dall'avvocato RAIMONDO MACCIA

ANNO III. — TORINO

Condizioni d'associazione: Un mese L. 1 - Tre mesi L. 2 50 - Un anno L. 10.

Annunzi ed inserzioni cent. 20 alla linea; nel corpo del giornale cent. 80. Pagamenti anticipati. — Dei libri inviati all'*Egeria* si farà specifico cenno.

Conterrà sempre un articolo originale di politica; un altro di cose militari; la Cronaca di Torino, e il Gazzettino interessante, oltre a *Novelle, Romanzi* e *Racconti*.

L'ufficio è in Torino, via Bogino, n. 4. 750

Ministero della Marina

AVVISO DI REINCANTO.

A termini dell'articolo 86 del regolamento 25 novembre 1866 sulla contabilità generale dello Stato si notifica che per l'appalto della provvista alla Regia marina di 400 a 800 tonnellate di piastre di corazzatura in ferro fucinato, deliberato provvisoriamente in incanto del 10 cadente mese col ribasso di lire 12 10 p. cento, venne presentata in tempo utile l'offerta del ventesimo.

Dovendosi presentemente procedere al reincanto, si avverte chi voglia concorrere che tale esperimento avrà luogo, col metodo delle schede segrete, il 12 del prossimo venturo mese d'aprile alle ore 12 m. negli uffizi di questo Ministero, sito in piazza Frescobaldi, n. 1.

L'offerta dovrà essere convalidata col deposito di lire 34,000 in numerario od in titoli dello Stato al corso di Borsa.

Il deliberatario depositerà inoltre L. 300 per le spese del contratto, non compreso il montare della tassa di registro.

Firenze, 29 marzo 1869. *Il Segretario ai contratti* CELESIA.

796

Società Italiana per il Gaz
Corso Duca di Genova, n. 1

Si rende noto ai signori azionisti che a cominciare dal 1° aprile 1869 verrà pagato il dividendo del 2° semestre 1868 in L. 14 50 per ogni azione.

La cassa resta aperta dalle ore 9 ant. alle 12 mer., e dalle ore 2 alle 4 pom. di ogni giorno non festivo.

790 *LA DIREZIONE.*

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.

MANCIA DI LIRE 10,000

a chi scoprirà gli autori del furto commesso nella notte dal 23 al 24 marzo 1869 a pregiudizio dell'Ospedale Maggiore degli Infermi di Vercelli.

Inoltre **premio del 2 per 100** su tutti i valori che verranno ricuperati dal pio istituto, esclusi i titoli nominativi.

Obbligazioni del Prestito Nazionale

N. delle cartelle	*Valore nominale*	*Rendita*
224,010	20,000	1,000
224,011	20,000	1,000
224,012	20,000	1,000
292,631	200	10
307,210	500	25
307,248	500	25
307,448	500	25
319,342	500	25
347,471	1,000	50
347,494	1,000	50
371,004	1,000	50
371,129	1,000	50
371,130	1,000	50
371,131	1,000	50
371,132	1,000	50
381,638	2,000	100
390,836	2,000	100
399,945	5,000	250
399,985	5,000	250
401,395	10,000	500
404,472	10,000	500
404,480	10,000	500
405,743	10,000	500
420,376	200	10
198,397	400	20
232,301	100	5
307,170	500	25
347,472	1,000	50
390,836	2,000	100

Cedole al portatore.

N. delle cartelle	*Rendita*
61,472	50
90,651	100
117,174	200
126,116	50
141,022	10
147,091	10
150,909	10
164,038	10
286,325	100
295,752	500
311,848	10
557,224	100
562,778	100
607,959	50
639,982	500
640,890	500
741,010	10
770,320	200
770,324	200
948,475	50
1,032,816	100
1,044,517	10
1,077,349	50
1,214,665	10
1,214,666	10
1,260,725	50
1,271,313	500
1,271,314	500
1,271,313	500
1,343,269	5

Obbligazioni della Compagnia del Cavo Cavour.

Numero 230.

Dal N. 11,117 al N. 11,131 della rendita di . . . . L. 450

Dal N. 11,140 al N. 11,354 della rendita di . . . . » 6,450

L. 6,900

Cartelle del Credito Fondiario delle Opere Pie di San Paolo di Torino.

Numero 20.

Dal N. 1,339 al N. 1,358 della rendita di . . . . L. 500

786 L'AMMINISTRAZIONE DELL'OSPEDALE MAGGIORE SUDDETTO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER
ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

A termini dell'art. 32 dello statuto sociale, ed in seguito a relativa deliberazione del Consiglio di amministrazione delli 24 marzo ultimo scorso, gli azionisti della Società sono convocati in assemblea generale ordinaria negli uffizi della Società in Firenze, via Nazionale N. 4, per venerdì 7 maggio prossimo venturo, ad un'ora pomeridiana, all'oggetto di deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione e presentazione del bilancio per l'anno 1868.
2. Riparto degli utili o dividendo.
3. Emissione di azioni.
4. Diritti di fondazione.
5. Nomina di amministratori a termini dell'art. 15 dello statuto sociale.

Si ricorda ai signori azionisti che giusta gli articoli 32 e 37 dello statuto sociale l'assemblea generale si compone di tutti i portatori di almeno dieci azioni, e che per avere il diritto di assistere alla medesima, dessi sono obbligati a depositare, almeno dieci giorni prima, nel detto uffizio della Società, i loro titoli di azioni.

Dovendo a mente dell'art. 35 dello statuto stesso avere luogo una seconda convocazione, questa avrà luogo pel venerdì 21 dello stesso mese di maggio, e l'assemblea delibererà, qualunque sia per essere il numero degli intervenuti.

Nei dieci giorni precedenti quello in cui avrà luogo l'assemblea generale, il bilancio sociale dell'anno 1868 sarà ostensibile negli uffizi della Società a chiunque voglia esaminarlo.

Firenze, 30 marzo 1869.

Il Vicepresidente del Consiglio di amministrazione Marchese LUIGI NICCOLINI.

780

PASTIGLIE DIGESTIVE DI LATTATE DI SODA E MAGNESIA DI BURIN DU BUISSON

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Queste pastiglie costituiscono il medicamento più nuovo e più razionale per combattere tutte le affezioni delle vie digestive.

Contengono infatti l'acido lattico, uno degli elementi normali della digestione combinato colla magnesia calcinata i cui buoni effetti sono apprezzati da tutti i medici, e colla soda, sale che forma la base delle acque di Vichy e della maggior parte delle acque alcaline. La triplice mescolanza di questi tre prodotti, la cui efficacia è popolare, spiega chiaramente l'esito che se ne ottiene nelle gastriti, gastralgie, le eruttazioni, il gonfiamento dello stomaco, i vomiti dopo il pasto, le cattive digestioni, i mali di stomaco.

Depositi: Firenze, farmacia Reale Italiana al Duomo; farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni; farmacia Groves, Borgognissanti, e presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Livorno, farmacia G. Simi — Milano, farmacia Carlo Erba e farm. Manzoni e Comp., via Sala, n. 10. 3639

Avviso.

Francesco Simmaco Esposito, colono nato e residente in Santa Maria Capua Vetere, provincia di Terra di Lavoro, ha domandato a Sua Maestà la grazia di cambiare il suddetto cognome in quello di Romano, da impartirsi anche un tal favore tanto ai suoi figli Pasquale ed Angela che ai figli di costoro Francesco ed Antonio, annotandosi eziandio tale cangiamento negli atti del suo matrimonio e dei detti figli.

Il guardasigilli, visto il rapporto della procura generale di Napoli, i documenti e l'articolo 119 e seguenti del reale decreto 15 novembre 1865, regolamento sullo stato civile, decretò in data de'10 ottobre 1868 la pubblicazione per sunto della domanda in parola giusta l'articolo 121 del detto decreto.

Esso Esposito, adempiendo ad una tale disposizione, fece eseguire l'affissione presente a quella casa comunale da un usciere presso il tribunale civile e correzionale di Santa Maria Capua Vetere, perchè chiunque abbia interesse a presentare le sue opposizioni, lo faccia nel termine fissato dal cennato decreto, ed ora nel Giornale ufficiale se ne fa la pubblicazione.

793 GIUSEPPE VETRELLA, proc.

Costituzione di Società.

Con atto privato del 26 febbraio 1869, autenticato dal notaro Marchi, registrato a Firenze li 3 marzo 1869, reg. 20, f. 109, n. 787, con lire 15 40 da Maffei, venne costituita una Società in accomandita semplice, con sede in Firenze, sotto la ditta *G. Borghi e compagno*, avente per effetto la rappresentanza di case di commercio estere e nazionali. La Società avrà vita il 1° aprile 1869 e dovrà durare 3 anni, purchè alla scadenza preceda di mesi 3 una disdetta da una delle parti, in mancanza di che s'intende prorogata la Società per un altro triennio, e così di seguito.

Gerente ed amministratore della Società è il signor Gaetano Borghi che avrà la rappresentanza e la firma sociale. Il tutto come più e meglio risulta dal suddetto atto già rimesso in copia autentica alla cancelleria del tribunale civile di Firenze per gli effetti voluti dalla legge.

Firenze, li 29 marzo 1869.

783 G. BORGHI.

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere alla pretura del primo mandamento in Firenze rende noto al pubblico che la signora Giustina Gherardi domiciliata nel popolo di San Gervasio, assistita dal signor Raffaello Villoresi, con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento antedetto li 18 marzo cadente, nell'interesse della propria ed unica figlia Ida Gherardi, ha dichiarato di accettare col benefizio di legge la eredità relitta dal fu Antonio del fu Michele Gherardi.

Li 30 marzo 1869.

Il cancelliere
791 C. ALESSANDRI.

Avviso. 756

La mattina del dì 1° maggio 1869 a ore 11 antimeridiane nella sala d'udienza del tribunale civile di Firenze sarà proceduto all'incanto di una casa padronale con casetta da pigionali posta in luogo detto Querceto, con podere annesso pure detto Querceto; un quartiere ed un podere con terre annesse, posti in luogo detto ai Sani o Santa Maria; un podere con casa colonica e terre annesse in luogo detto Cornacchiaja o Cornacchia; tre marroneti detti Campitello, Gattaja e Cornacchia, e due appezzamenti di bosco ceduo detti Divelti e Poggio alla Croce, il tutto posto in comunità di Vicchio, e tali quali i detti beni sono descritti nelle perizie del dott. Antonio Torracchi del 10 aprile e 25 luglio 1868, registrati ambedue il 27 agosto di detto anno.

Detti beni appartengono al signor Antonio Naldoni, domiciliato a Santa Maria a Vezzano in comunità di Vicchio, e si espropriano ad istanza del signor Lorenzo Valli, domiciliato al Borgo San Lorenzo.

I beni saranno posti all'incanto in due lotti separati, che il primo composto della casa padronale, casetta da pigionali e podere di Querceto, e il secondo di tutti gli altri beni sopra descritti.

L'incanto del primo lotto sarà aperto sul prezzo di ital. lire 15,527 43; quello del secondo sul prezzo di italiane lire 33,660 96.

Li 24 marzo 1869.

Il procuratore del creditore istante
Dott. DEMOSTENE MIGLIORATI.

Domanda di nomina di perito.

Con atto di ricorso del 29 marzo 1869 il molto reverendo don Pellegrino Gualtieri, possidente domiciliato a Vernio ed elettivamente in Firenze presso il sottoscritto procuratore, da cui è rappresentato, ha domandato all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze la nomina di un perito per stimare gli appresso beni che don Pellegrino Gualtieri intende subastare a carico dei signori Giovan Giuseppe Becheroni debitore e Raimondo e Giovan Battista Becheroni e Giuseppe, Basilio, Flaminio e Ferdinando Cecconi terzi possessori, tutti domiciliati in comunità di Vernio, ed al seguito dei precetti del 20 novembre 1868, registrato a Prato il 30 detto, reg. 7, f. 32, N. 2134, con L. 1 10 da Micheli, e 30 gennaio 1869, registrato a Prato il 25 detto, con marca da L. 1.

I beni da stimarsi sono i seguenti:

Una casa d'abitazione posta nel Borgo di Mercatale con sue corti ed annessi. Un podere con sua casa colonica e terre seminative, vitate, castagnate e a pastura, posto nel popolo di Sant'Ippolito, luogo detto Tosciana. Ed altro podere con casa colonica e quartieri da pigionali e terre seminative, vitate, castagnate e a pastura, posto nel popolo di Sant'Ippolito, e parte in quello di Gricigliana, luogo detto La Confina, rappresentati al catasto della comunità di Vernio dalle particelle di numero 1404, 1405, 1418, 1419, 932, 933, 937, 938, 941, 1381, 1382, 1388, 1389, 1390, 1391, 1392, 1393 1394, 1395, 1396, 1397, 1398, 1399, 1400, 1401, 1402, 1403, 1407, 1408, 1414, 1415, 1416, 1417, 1423, 1424, 1410, 1383, 1384, 1413 in parte, 1409, sezione G, 140 in parte, 141, 142, 644, 646, 645, 647, 666, 636, 671, 672, 850, 634, 664, sez. H, 695, 696, 705, 706, sez. I, e al catasto della comunità di Cantagallo dalle particelle di num. 186, 187, 188, 190, sezione F.

789 Dott. ORESTE MATTANI.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il cancelliere della Regia pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto dì 17 marzo 1869 la signora Teresa del fu Antonio Stocchi, vedova Bianciardi, ha accettato, nell'interesse delle sue due figlie Sofia e Marianna, minorenni, con benefizio di legge e d'inventario, l'eredità *ab intestato* lasciata dal defunto di lei consorte, respettivo genitore, morto in questa città il 22 decembre del passato anno.

Il cancelliere
795 GIAMBONI.

Citazione.

L'anno 1869 e questo dì 27 marzo, in Firenze;

A richiesta della signora Giovanna del fu Luigi Daddi, vedova del fu Giovanni Moretti, possidente domiciliata in Magliano Sabino, come madre e tutrice dei minori Violante e Giovanni Moretti figli del detto fu Giovanni, ed a richiesta dell'illustrissimo e reverendissimo don Serafino del fu Giuseppe Serafini, arcidiacono dell'insigne cattedrale di Magliano Sabino;

Io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, ivi domiciliato, via Faenza al Romito, villa Boni, ho citato e cito ai termini dell'art. 142 del Codice di procedura civile l'illustrissimo e reverendissimo monsignor Luigi Serafini, residente a Roma, a comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze il dì 3 giugno 1869, a ore 10 ant, prima sezione civile, procedimento sommario, in ordine al decreto autorizzativo proferito dal consigliere cav. presidente del tribunale stesso nel 20 marzo cadente, registrato con marca da bollo da lire una annullata li 20 marzo 1869 con timbro di cancelleria, per sentir dichiarare nel contraddittorio altresì del signor Ettore Serafini, possidente domiciliato a Collevecchio, e della Direzione della Cassa dei depositi e prestiti, residente a Firenze, con sentenza eseguibile non ostante appello e senza cauzione, che sulla somma di lire ital. 4,664 85, residuo di maggior somma depositata nella Cassa dei depositi e prestiti di Firenze con polizza di n. 13, categoria 1ª (salvo), dai signori Liberatore, Giovanni e Luigi fratelli Leti in favore dei signori Domenico, don Serafino, don Luigi ridetto ed Ettore Serafini, spetta ai signori richiedenti il diritto di conseguire la somma di lire it. 1227 48 per ciascuno, compreso il rimborso dovuto da monsignor Luigi Serafini per ispese giudiziali commesse dai signori Leti suddetti; e per sentir rilasciare l'opportuno mandato di pagamento sulla Cassa suddetta da eseguirsi sulla copia autentica della cartella di deposito che i signori richiedenti comunicheranno in atti quando l'amministrazione della Cassa suddetta non creda di fare il pagamento stesso sul duplicato della cartella stessa che esiste nelle sue carte d'ufficio e con vittoria di spese.

L'usciere
778 G. CAMPETTI.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Con atto del 15 marzo cadente, ricevuto dal sottoscritto, la signora Giulia Faldi vedova Manetti Magnani, non tanto in proprio quanto nell'interesse dei propri figli minorenni Elena, Fanny e Guido, ha accettato con benefizio d'inventario l'eredità di Carlo di Carlo Manetti Magnani suo marito morto nel dì 6 del mese stesso.

Dalla cancelleria del quarto mandamento di Firenze.

Li 29 marzo 1869.

785 EUG MANZUOLI, canc.

Accettazione d'eredità
con benefizio dell'inventario.

Si rende noto che con atto dei 22 marzo cadente i signori Ottavio, Luigi, Luisa, Cammilla e Giuseppina del fu avvocato Antonio Mannini e Teresa dal detto fu avv. Antonio Mannini, moglie del signor professore Ignazio Villa, hanno accettato con benefizio d'inventario l'eredità del nominato avvocato Antonio del fu Ottavio Mannini morto nel 15 marzo ridetto.

Dalla cancelleria del quarto mandamento di Firenze.

Li 29 marzo 1869.

784 EUG. MANZUOLI, canc.

Estratto.

Mediante analogo atto ricevuto in questa cancelleria sotto dì 21 marzo 1869 la donna Marianna di Romualdo Belli, vedova di Sisto Marinesi, attendente alle cure domestiche, domiciliata nel popolo di Malmantile in questa pretura, per interesse e come avente la patria potestà sopra i di lei figli Alfonso, Temistocle, Giuseppe e Pasquale del fu Sisto Marinesi, minori di età, ha dichiarato di accettare con benefizio dell'inventario l'eredità relitta dal predetto Sisto del fu Pasquale Marinesi padre dei rammentati minori, morto *ab intestato* in Malmantile nel dì 11 agosto 1867.

Dalla cancelleria della pretura di Lastra a Signa.

Li 30 marzo 1869.

Il cancelliere
792 PAOLO CONTI.

Il sig. dottor Bonnarie medico dell'ospedale dei sifilitici a Lione, dopo numerose esperienze sulle *Capsule ed iniezioni al Matico* di Grimault e C., farmacisti a Parigi, ne dà i seguenti rapporti nella *Gazzetta Medica* di Lione: « A'nostri giorni la virtù curativa del Copahu e del Pepe-Cubebe « è sempre più studiata e raffinata, e « se fin qui vi furono medicamenti i « più accreditati contro gli scoli blenoragici, ora non possono più pretendere ad esserne considerati come « gli specifici — Le nostre osservazioni e le nostre esperienze ci fanno « certi che le *Capsule ed iniezioni al Matico* preparate da Grimault e Cⁱᵉ « son dotate di un'efficacia reale sulla « cura degli scoli. » 3698

AVVISO. Per il 1° maggio 1869 si affitta un vasto locale terreno per uso di magazzino, situato in Firenze in via dei Martelli, sotto lo stabile di n. 2.

Per le trattative dirigersi dal signor Tommaso Spigliati, via Valfonda, numero 40. 771